

## **bollettini + 2008 febbraio**

IL C/C BANCARIO VERRÀ CHIUSO A MARZO 2008. DA QUEL MOMENTO SARÀ ATTIVO SOLO IL C/C POSTALE.

# **LAS QUETZALTAS**

Amistrada - Rete di amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada, onlus

Anno 2008 Numero 1

## ***LA CASA DELL'AMICIZIA RISCHIA DI CHIUDERE:***

### ***IMPEDIAMOLO!***

L'Ufficio Tecnico del Comune di Città del Guatemala ha dichiarato inagibili i locali della scuola del Mojoca, dove si svolgono tutte le attività del Movimento ad eccezione di quelle allocate nella Casa 8 marzo e nella Casa degli amici .....*continua più avanti*

#### ***Sommario:***

***Viaggio di kenya, Maria Elena e Gerardo nell'amicizia europea***

***Intervista a Maria Elena e Kenia***

***La casa dell'amicizia rischia di chiudere***

***La strada e le maras***

***2007 una buona annata per il Mo.jo.ca.***

***Visita di Rade Yama al mo.jo.ca.***

***Elezioni in Guatemala***

***5 per mille***

# Come uscire dalla crisi?

Cresce il prezzo del petrolio, diminuisce il potere d'acquisto, il paese è alla deriva tra crisi politica, accumulo delle immondizie che sommergono una delle regioni più belle del paese: è un'immagine dell'impotenza politica, dello sfascio della solidarietà, dell'egoismo che sommerge tutto. Si può reagire alla crisi, o rinchiudendosi in modo egoistico in se stessi e nella propria famiglia o con un supplemento di amicizia e solidarietà.

Care amiche, cari amici questa volta il nostro bollettino esce con molto ritardo e di questo ci scusiamo. Ma questi mesi sono stati molto intensi per noi di Amistrada ed anche molto importanti, grazie al viaggio in Italia ed in Belgio di Gerardo, Kenia e Maria Elena. Come potete leggere dal "diario di viaggio", oltre agli incontri organizzati dai nostri gruppi locali, abbiamo avuto l'occasione di tessere nuovi rapporti e incontrare tante persone che hanno manifestato attenzione ed interesse per il Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada del Guatemala. Anche dal punto di vista "istituzionale" ci sono stati riscontri interessanti sui quali lavorare in futuro, per dar seguito alle richieste formulate nella lettera del Mojoca rivolta alle autorità politiche europee sul rispetto dei diritti umani in Guatemala, in particolare quelli dei giovani. Le riviste "Solidarietà internazionale" (del Cipsi) e "Ilaria" (della Cooperazione italiana, Ministero Affari Esteri) hanno dedicato ampi servizi al Mojoca e ad Amistrada.

Ma a metà ottobre si è svolta anche la nostra assemblea nazionale, alla quale hanno partecipato Gerardo, Kenia e Maria Elena e rappresentanti di alcuni gruppi locali, mentre altri non sono venuti perché impegnati nella preparazione degli incontri nelle diverse città. Anche per questo motivo, uno dei punti all'odg, quello riguardante il rinnovo delle cariche, è stato soltanto avviato e non formalizzato : si è aperto, cioè, un periodo di "prorogatio" che consenta di far emergere nuove candidature, poiché alcuni amici del Comitato (pur continuando a lavorare per Amistrada) hanno espresso il desiderio di essere sostituiti.

Troverete, poi, informazioni molto positive riguardanti il 5permille relativamente al 2006 e 2007 e alle prospettive per il 2008. Infine, in allegato, l'appello per "salvare" la scuola del Mojoca, con il quale intendiamo aprire una campagna straordinaria di raccolta fondi. Come vedete il cammino per un mondo più giusto è sempre più impegnativo, ma crediamo che il sorriso e la forza delle nostre amiche del Mojoca, Kenia e Maria Elena, "ambasciatrici della strada", e la nostra amicizia possano renderlo più agevole e sereno.

Remo Marcone

## ***VIAGGIO DI KENIA, MARIA ELENA E GERARDO NELL'AMICIZIA EUROPEA***

Dal 25 settembre al 22 novembre una delegazione del Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada del Guatemala, composta da Kenia, da Maria Elena e dal sottoscritto, ha fatto un giro dell'Italia e della parte Vallona del Belgio. Maria Elena, 19 anni, vive nella casa 8 Marzo, la mattina frequenta una scuola esterna e durante il pomeriggio lavora nel laboratorio di sartoria. Kenia, anche lei diciannovenne, accompagna durante la settimana i gruppi di lavoro di strada e il sabato frequenta una scuola per adulti. Tutte e due sono state scelte dalle loro compagne e dai loro compagni del comitato di gestione per rappresentare il Mojoca all'estero.

Durante questo viaggio Kenia e Maria Elena hanno partecipato all'Assemblea dell'Onu dei Giovani a Terni, dando un contributo importante all'analisi della condizione dei giovani in America Centrale.

Accompagnati da amiche e amici del Comitato di gestione o dai gruppi della rete italiana e di quella Belga, abbiamo incontrato donne e uomini politici impegnati negli enti locali e a livello nazionale. In questo viaggio, che ci ha permesso di attraversare tutta la penisola, dalla Sicilia fino alle Alpi, prima di percorrere la parte meridionale del Belgio, abbiamo anche partecipato a decine di incontri (49 per essere precisi) organizzati dai gruppi delle reti di amicizia e abbiamo rilasciato interviste a giornali, riviste, radio e televisioni. In poche righe è difficile dare un'idea dell'intensità del lavoro di questi due mesi. Gli impegni e i giorni di viaggio si sono succeduti con un ritmo serrato e i momenti turistici o di riposo sono stati fugaci ma meravigliosi: il mare a Fondi o a Catania, Palazzo Vecchio e il belvedere di Firenze, un giro in gondola a Venezia, i primi giochi nella neve per le due ragazze sulle Alpi, la Grant-Place e Mannekenpis di Bruxelles.

Kenia e Maria Elena sono venute in Europa come ambasciatrici del Mojoca, spero che ora, in Guatemala, saranno ambasciatrici dell'amicizia di tante persone e dei gruppi che hanno incontrato. Hanno potuto constatare non solo la delicatezza e la tenerezza con la quale siamo stati accolti ovunque, ma anche il lavoro straordinario, la generosità e la creatività che contraddistinguono le persone che fanno parte della nostra Rete di amicizia. Si sono rese conto che le persone della Rete, già impegnate nel lavoro e nei problemi della propria famiglia, trovano il tempo per occuparsi delle ragazze e dei ragazzi che vivono in un paese molto lontano.

Non possiamo nascondere che questo viaggio di due mesi attraverso la penisola italiana e il sud del Belgio ci ha stancato. Avremmo voluto accettare tanti altri inviti: a Gorizia, Lecco, Brescia, Cassino, Sapri e tanti altri, ma era al di sopra delle nostre forze fisiche. E' ora compito delle persone che hanno ascoltato Maria Elena e Kenia, diffondere le loro testimonianze. I loro sorrisi, i loro silenzi, le loro incertezze e le loro lacrime hanno toccato il cuore di molte persone e hanno permesso a tutti di rendersi conto di cosa è il Mojoca. Ora, per non rimanere sterili, tutte queste emozioni devono tradursi in organizzazione ed impegni.

Questo viaggio è stato per noi tre, che abbiamo vissuto per due mesi quasi in simbiosi, una scuola di vita molto esigente. Ho visto Kenia e Maria Elena maturare, diventare più sicure di se stesse, al punto di parlare senza paura a centinaia di studenti universitari o a responsabili politici. Hanno approfondito e affinato le loro analisi, stimolate dalle domande che sono state loro rivolte durante i dibattiti. A Pinerolo, quando un assessore ha chiesto se i ragazzi di strada sono un pericolo per la società, Maria Elena si è infiammata e ha risposto a lungo, dicendo che se è vero che i ragazzi di strada a volte rubano per mangiare, perché non si può vivere solo di belle parole, è altrettanto vero che il pericolo reale in Guatemala sono gli uomini armati che uccidono i giovani; i politici che si riempiono le tasche invece di fare gli interessi del loro popolo; le multinazionali che saccheggiano il paese, rubano le risorse minerarie, distruggono il paesaggio, privano centinaia di contadini dei loro mezzi di sussistenza, rovinano il suolo, le riserve di acqua e la salute pubblica. Dopo l'incontro mi ha detto: avrei voluto dire tutto questo in italiano. Kenia ha dimostrato un tagliente senso dell'umorismo. Alla fine di un dibattito con molti studenti distratti e chiassosi, ad un'insegnante che le ha chiesto "che impressione hai dei nostri studenti?" ha risposto "Indimenticabile! Hanno ascoltato con tanta attenzione!".

Questa esperienza ha senza dubbio arricchito le due ragazze che hanno avuto il privilegio di rappresentare il Mojoca in Europa. Ha permesso loro di acquisire maggiore consapevolezza della propria missione nella vita: Kenia ha capito che vuole fare l'avvocato per difendere i diritti delle donne maltrattate, dei bambini e dei giovani che vivono in strada; Maria Elena ora sa che vuole fare la psicologa e difendere i diritti del suo popolo Maya. Tutte e due sono orgogliose della propria identità maya.

Penso che i tre obiettivi del nostro viaggio in Europa, grazie alla collaborazione di centinaia di amici e amiche in Italia e in Belgio, siano stati raggiunti in misura soddisfacente:

**Far conoscere la condizione delle ragazze e dei ragazzi in Guatemala e nei paesi limitrofi dell'America Centrale, soprattutto di coloro che vivono in strada.** Questo obiettivo è stato in gran parte raggiunto nel corso dei numerosi dibattiti organizzati dai gruppi delle reti belga e italiana. Le interviste rilasciate a giornali, riviste, radio e televisioni, ci hanno dato la possibilità di diffondere maggiormente la nostra controinformazione, alla quale l'assemblea dell'ONU dei giovani, che si è svolta a Terni, ha conferito una dimensione mondiale. Spetta ora a noi, ai gruppi della Rete, proseguire con impegno il lavoro iniziato durante questo viaggio.

**Ottenere un appoggio dei politici europei per difendere i diritti delle ragazze e dei ragazzi in America Centrale, in particolar modo di coloro che vivono in strada.** In tutte le occasioni in cui abbiamo potuto parlare con donne e uomini politici europei per far conoscere la situazione dei giovani, abbiamo trovato grande disponibilità ad intervenire per difendere i diritti delle ragazze e dei ragazzi che vivono in strada e nei quartieri popolari. Personalità significative come la vice-Ministra Patrizia Sentinelli, alcuni membri del consiglio comunale di Firenze e di quello di Liegi, si sono impegnati non solo a far votare un ordine del giorno in difesa dei diritti di questi giovani, ma anche di interessare al problema le istituzioni nazionali ed internazionali. Anche i documenti finali dell'assemblea dell'ONU dei giovani, sono utili per difendere il popolo della strada. E' ora nostro compito far crescere questa rete di sostegno attraverso le "Associazioni Internazionali di Difesa delle Ragazze e Ragazzi di Strada" e inviando regolarmente a donne e uomini che hanno responsabilità politiche in Europa, un'informazione sulla violazione dei diritti umani nelle strade dell'America Centrale, richiedendo il loro intervento in caso di necessità.

**Rafforzare i legami di amicizia con i gruppi delle reti europee.** Credo che anche questo obiettivo sia stato ampiamente raggiunto. La presenza di Kenia e di Maria Elena e la loro testimonianza hanno suscitato in tutte le persone che abbiamo incontrato simpatia e volontà di appoggiare con maggiore impegno il Mojoca. Sono sorti nuovi gruppi a Catanzaro, Catania, Lucca, Bruxelles e anche in Germania. Per ora sono solo promesse, ma chiedo a tutti i gruppi già consolidati di appoggiare queste nuove speranze. Non sappiamo ancora se il lavoro di tanti in questi mesi ci permetterà di trovare le risorse economiche che permettano a Kenia, a Maria Elena e a tutte le loro compagne e i loro compagni della strada di realizzare i propri sogni e di trovare protezione contro le tante violenze di ogni giorno. Il loro futuro dipende anche da noi.

Alla fine di un dibattito a Caprarola, un partecipante mi ha chiesto di dire qualche parola di speranza; a Roma mi hanno chiesto se è possibile un cambiamento in Guatemala. In ambedue i casi ho risposto indicando Maria Elena e Kenia: qui stanno le parole di speranza, qui c'è un cambiamento che è già iniziato. Quando un ragazzo o una ragazza di strada che vive nel disprezzo, nella negazione di tutti i suoi diritti, compreso quello alla vita, che è considerata come un oggetto e non come persona umana o come cittadina; quando una ragazza che ha introiettato questo disprezzo e crede che non uscirà mai dalla strada, si alza, prende la parola, rivendica i suoi diritti, si unisce con altre e altri per difendere la propria dignità, si preoccupa della sorte di altri giovani del proprio paese e di tutto il mondo, allora il cambiamento è già in marcia. La storia non è finita.

Gerardo Lutte

## ***INTERVISTA A MARIA ELENA E KENIA 25 - 10 - 2007***

*(al termine del loro viaggio in Italia)*

**G: perché hai scelto di venire in Italia?**

**Maria Elena:** sono stata scelta dal Comitato di gestione, insieme a Kenia, per rappresentare il Mojoca in Europa. Ho accettato per aiutare le mie compagne e i miei compagni di strada a realizzare i propri sogni, cosa che non possiamo fare senza l'appoggio delle amiche e degli amici che abbiamo in Italia e in Belgio. Il Mojoca ci ha incaricato di far conoscere la condizione dei giovani nel nostro paese e in America Centrale, di cercare appoggi politici affinché i Governi centroamericani affrontino in modo costruttivo e non solo repressivo i problemi dei giovani nei loro paesi, in particolare delle ragazze e dei ragazzi di strada. Vogliamo anche chiedere un aiuto per fermare la mano degli assassini che uccidono molti giovani che vivono in strada e nei quartieri popolari. Siamo, inoltre, venute in Europa per conoscere i gruppi di amicizia che appoggiano il Movimento e ringraziarli

**G: quale impressione avete avuto dei gruppi di amicizia che avete incontrato fino ad ora?**

**Kenia:** ne abbiamo avuto una buona impressione perché abbiamo riscontrato molta attenzione nei confronti di ciò che diciamo. Abbiamo potuto renderci conto della loro organizzazione e delle attività che intraprendono per aiutarci. Ci hanno ricevuto nelle loro case, ci hanno fatto visitare luoghi di questo paese. Siamo andate anche in alcune scuole.

Siamo rimaste sorprese perché ci siamo rese conto che la gente che ci aiuta non è ricca, è gente che lavora, che ha la responsabilità di una famiglia e malgrado questo riesce ad impegnarsi per appoggiare le ragazze e i ragazzi di strada di un paese lontano.

### **G. Che pensi dei giovani italiani? Ci sono differenze?**

**Kenia:** Ci sono giovani che si interessano dei problemi degli altri paesi e altri invece sono indifferenti.

**Maria Elena:** Poco alla volta mi sono resa conto che anche in Italia esiste la povertà e che i giovani hanno problemi, che anche qui ci sono giovani che consumano droghe, che non hanno lavoro, che vivono disperati. Quando abbiamo incontrato dei giovani, abbiamo sempre detto loro che è necessario che i giovani dei vari paesi si uniscano, affinché tutti insieme possiamo combattere le ingiustizie che opprimono noi e molti popoli, come quello del mio paese.

### **G.: Prima di andare via dall'Italia che vuoi dire alle amiche e agli amici italiani?**

**Kenia:** Che li ringraziamo e che è stato per noi un piacere aver condiviso dei momenti con loro.

### **G.: Questo viaggio è stato utile per voi? Vi ha insegnato qualcosa?**

**Maria Elena:** Ci è stato utile perché abbiamo potuto conoscere altre persone, in particolare le persone che ci appoggiano, e abbiamo anche potuto cominciare ad apprendere una nuova lingua. Partecipando ai dibattiti ho imparato molte cose e adesso voglio impegnarmi di più nella scuola per realizzare il mio sogno di partecipare alla difesa del mio popolo Maya.

**Kenia:** Questo viaggio mi ha fatto capire che devo approfittare maggiormente delle opportunità che mi da il Mojoca per preparare il mio futuro. Vorrei, infatti, diventare avvocato per difendere le donne e i bambini maltrattati e le mie compagne e i miei compagni di strada. Questo viaggio è stato particolarmente importante per il Mojoca perché, grazie all'amicizia di molte persone che vivono qui, le nostre compagne e i nostri compagni possono continuare a studiare e soprattutto perché questo viaggio ha rinforzato l'amicizia tra queste persone e il Mojoca. L'amicizia è molto più importante di tutte le cose materiali.

## ***LA CASA DELL'AMICIZIA RISCHIA DI CHIUDERE***

L'Ufficio Tecnico del Comune di Città del Guatemala ha dichiarato inagibili i locali della scuola del Mojoca, dove si svolgono tutte le attività del Movimento ad eccezione di quelle allocate nella Casa 8 marzo e nella Casa degli amici, destinate ambedue all'ospitalità transitoria di un limitato numero di persone.

Il Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada, dimostrando di aver maturato una capacità gestionale all'altezza della situazione, ha fatto predisporre il progetto di ristrutturazione da

un'architetta di provata affidabilità che, a sua volta, si è avvalsa per i calcoli strutturali di tecnici di fiducia, ha individuato attraverso un'accurata selezione un'impresa idonea ed ha approntato un contratto.

Dopo un iter rivelatosi faticoso perché i locali da ristrutturare fanno parte del patrimonio architettonico della città, ha ottenuto anche i necessari permessi, validi fino al 10 ottobre di quest'anno.

E' necessario, quindi, iniziare i lavori al più presto, sia per non mettere a rischio l'incolumità delle persone, sia per evitare che l'accesso ai locali venga impedito dall'intervento del Comune.

Per tutti questi motivi abbiamo ritenuto di dover incoraggiare il Mojoca a dare inizio senza indugio alla esecuzione delle opere progettate, assicurando che Amistrada provvederà alla copertura finanziaria. Il fabbisogno si aggira intorno ai 114.000 euro.

Amistrada che fornisce al Mojoca il maggior contributo finanziario per lo svolgimento delle attività ordinarie deve recuperare entro l'anno il finanziamento straordinario. Per questo motivo abbiamo lanciato una **SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA** con l'appello che alleghiamo a questo numero del bollettino. Vi chiediamo di sostenerla sia partecipando personalmente, sia diramando l'appello alla vostra lista di indirizzi elettronici con il vostro invito personale sottoscrivere, sia pubblicizzando l'iniziativa negli ambienti dove siete conosciuti e in ogni altro modo che riteniate possibile.

Ovviamente l'impegno per la sottoscrizione straordinaria non deve sostituire, ma affiancare, quello che molte persone portano avanti, da anni, per sostenere le attività del Mojoca. In caso contrario ci sarebbe il rischio che i locali, benché ristrutturati, potrebbero non essere utilizzati pienamente nei prossimi anni per l'insufficiente finanziamento delle attività ordinarie.

L'importo occorrente non è in definitiva enorme, per coprirlo sono sufficienti anche piccoli importi se le persone che sottoscrivono o si impegnano a reperire fondi e diffondere l'appello sono tante. Con l'impegno di tutte le amiche e gli amici del Mojoca è senza dubbio possibile coprire la spesa per ristrutturare i locali della Casa dell'amicizia e permettere al Movimento di avere un luogo per continuare a vivere e crescere.

Il Mojoca fa affidamento su ciascuna e ciascuno di noi, anche se sappiamo che questo significa fare uno sforzo in più, economico e/o organizzativo. Il Comitato di gestione, da parte sua, è disponibile a fornire il sostegno e le documentazioni ritenute necessarie e assicura che la sottoscrizione sarà gestita nella massima trasparenza: sarà pubblicato sul sito l'elenco dei sostenitori insieme a tutta la documentazione relativa ai lavori e alle spese.

Le ragazze e i ragazzi del Mojoca hanno bisogno di noi, non possiamo abbandonarli e siamo convinti che tutte e tutti insieme sapremo uscire rafforzati da questa difficile situazione.

## ***LA STRADA E LE "MARAS"***

*(Tratto dal documento del Mojoca presentato all'incontro ad Amelia – Casa del Sole 3 ottobre 2007)*

Nella capitale del Guatemala quasi un milione di persone vive in insediamenti, o favelas come si dice in Brasile, costruite per lo più in burroni. Sono luoghi miseri dove mancano i servizi essenziali come l'acqua, le

fogne, le scuole. Luoghi di esclusione sociale. E' per fuggire da questi luoghi di miseria e disgusto che numerose ragazze e ragazzi decidono di vivere nella strada.

In tutto il mondo, la reazione dei giovani alla emarginazione, all' esclusione sociale, alla privazione dei diritti umani è la creazione di gruppi o bande. Le "maras", come vengono chiamate queste bande in America Centrale, assomigliano alle bande giovanili dei quartieri popolari dei paesi occidentali, la cui funzione principale è quella di dare una risposta ai problemi di emarginazione, di mancanza di status o di identità dei giovani nella società contemporanea. La funzione prioritaria dei gruppi durante l'adolescenza è quella di creare un'alternativa simbolica al mondo dominato dagli adulti, di soddisfare la necessità di autonomia e di parità continuamente frustrate nella vita quotidiana, di dare ai giovani fiducia in se stessi per il semplice fatto di essere accettati dagli altri membri del gruppo, di compensare la carenza di affetto e di comprensione nella famiglia. La sopravvivenza di questi gruppi in un mondo ostile dipende dalla solidarietà dei suoi membri, dal rispetto di norme che non sentono come arbitrarie ma come mezzi necessari per raggiungere i propri obiettivi, dall'adozione di valori e comportamenti antitetici a quelli della società. Quanto più marginale o «deviato» è un gruppo, tanto più rigida deve essere la sua organizzazione e l'osservanza delle norme che la fondano.

Le "maras", che rispondono spesso alla violenza della società contro i giovani con una contro-violenza, esistono in Guatemala da molto tempo. Ma negli anni novanta hanno rafforzato la propria organizzazione e hanno risposto con più violenza all'esclusione sociale, quando quasi duecentomila persone furono deportate dagli Stati Uniti e rimpatriate al loro paese di origine. Molti dei giovani mandati con la forza violenta in Guatemala, Honduras e El Salvador, facevano parte delle bande o gangs che si organizzarono negli anni settanta e ottanta nei quartieri popolari di Los Angeles per difendere i giovani migranti centroamericani contro le bande di altre regioni. Queste gangs, la "Salvatruchas" e la Diciotto, si facevano la guerra tra loro. Così furono esportate in Centro America, secondo il modello nordamericano, la guerra fra bande e la loro internazionalizzazione. In pochi anni la "Salvatruchas" e la 18 riuscirono a dominare le "maras" preesistenti e a prendere il controllo di tutto il territorio.

"Maras" e gruppi di giovani della strada sono espressione delle diverse reazioni dei giovani delle classi emarginate delle città alla violenza che soffrono. Le stime del numero di appartenenti alle "maras" in America Centrale variano tra i 100.000 e 350.000. I mezzi di comunicazione di massa attribuiscono loro la responsabilità di tutti i mali della società, della violenza, della insicurezza pubblica. E' certo che molti giovani sono violenti, commettono estorsioni, rapine e omicidi. Molte volte in collaborazione con poliziotti, narcotrafficanti o partiti di destra.

L'opinione pubblica e le forze di sicurezza non fanno distinzione tra "maras" e gruppi di giovani di strada, benché la loro cultura, la loro organizzazione e le loro funzioni siano ben diverse. Il gruppo di strada svolge funzioni simili a quelle della famiglia: rispondere alle necessità primarie come l'alimentazione, la salute, la protezione e l'educazione. I gruppi di strada hanno un'organizzazione di tipo anarchico, senza capi riconosciuti e senza gerarchie: "qui" – dicono spesso le ragazze e i ragazzi dei gruppi di strada - "ciascuno comanda a se stesso". Loro non cercano l'autonomia rispetto agli adulti perché già sono indipendenti e hanno rotto i legami di sottomissione con la famiglia e le istituzioni sociali. Non cercano un'identità perché già la possiedono. Sono ragazze e ragazzi di strada, non danno un nome al loro gruppo; il nome del gruppo è semplicemente quello del luogo dove vivono: gruppo della Bolívar, gruppo del Parque Concordia, del Parque Central, etc. Non hanno un tatuaggio specifico del gruppo. I gruppi di strada non sono in guerra con la società.

Ciononostante, la politica dei governi centroamericani verso i gruppi di giovani di strada e le "maras" è quasi solo repressiva. Non c'è stata alcuna volontà di lottare contro le cause dell'esclusione sociale che sono all'origine dei gruppi di strada e delle "maras". La repressione contro i giovani dei gruppi di strada e delle bande assume il carattere inquietante delle esecuzioni extragiudiziali. Soltanto nella capitale del Guatemala, ogni giorno vengono assassinati circa quindici giovani. Negli ultimi anni il numero di questi delitti è aumentato non solo in Guatemala ma anche in Salvador e Honduras.

# ***2007 UNA BUONA ANNATA PER IL MOJOCA***

Il 2007 è stato un anno di crescita spettacolare per il Mojoca. L'elenco dei principali risultati raggiunti permette di rendersene conto.

- 1 È stata aperta una casa famiglia per i ragazzi, la "Casa degli Amici".
- 2 La Casa 8 Marzo ha permesso a decine di ragazze di strada di reinserirsi in modo dignitoso nella società e a decine di bambine e di bambini di crescere lontani da numerosi pericoli della strada.
- 3 L'amministrazione è stata ristrutturata e abbiamo assunto un'amministratrice capace ed entusiasta del suo lavoro al servizio della strada.
- 4 Quaranta ragazze e ragazzi hanno continuato i loro studi in scuole esterne ed un'ottantina di bambine e di bambini frequentano la scuola elementare e la scuola media.
- 5 I giovani del Comitato di Gestione, le altre lavoratrici e gli altri lavoratori hanno imparato a elaborare progetti, pianificazioni, rendiconti descrittivi e contabili, criteri e strumenti di valutazione rispettando le esigenze delle agenzie internazionali.
- 6 È stata eletta una nuova Giunta direttiva, formata in gran parte da professionisti (Architetto, Avvocato, Amministratore di imprese, Esperto di mercato, Revisore dei conti) che prendono a cuore la loro missione.
- 7 Il Mojoca sta diventando a livello nazionale ed internazionale, l'associazione che rappresenta le ragazze e i ragazzi di strada e collabora con organismi governativi e municipali e con le agenzie di cooperazione italiana, giapponese, olandese, belga e francese che lavorano per i diversi governi nazionali. Glenda, la giovane Presidente, ha partecipato a due incontri internazionali sulla condizione dei giovani di strada e sulle bande giovanili. Era l'unica delegata con esperienza di strada.

C'è ancora molto da fare. Innanzi tutto dobbiamo migliorare la qualità del lavoro con una formazione continua del personale del Mojoca. Per il 2008 i nostri obiettivi fondamentali sono la formazione socio-politica, il rafforzamento e l'estensione delle nostre relazioni esterne, l'impegno nell'organizzazione nazionale ed internazionale per difendere la vita e la dignità della popolazione di strada, una profonda revisione dei gruppi di lavoro e della metodologia, con particolare riguardo al lavoro di strada, alla scuola, all'avviamento al lavoro, alla creazione di micro-imprese. Sarà anche necessario trovare in Guatemala maggiori risorse economiche per il finanziamento delle attività e dei progetti.

Nell'insieme trovo che gli aspetti positivi che hanno caratterizzato l'attività del Mojoca nel 2007 siano maggiori di quelli negativi. Questi esiti sono stati possibili grazie alla solidarietà di tante persone e tanti gruppi, soprattutto in Italia.

Gerard Lutte

***VISITA DI RADE YAMA AL MO.JO.CA.***



Anche il Governo francese conosce il Mojoca, domenica 13 dicembre, Rade Yams, Segretario di Stato per la difesa dei diritti umani del Governo francese ha visitato il Mojoca accompagnata dall'Ambasciatore di Francia in Guatemala. Si è fermata per più di un'ora e si è fatta spiegare gli obiettivi e la metodologia dei programmi del Movimento, dichiarando che il progetto è molto interessante e che mai aveva visto ragazze e ragazzi usciti dalla strada assumersi tante responsabilità in un'associazione.

Rama è una giovane donna nera di 32 anni proviene dal Senegal, è molto attiva nella difesa dei diritti umani ed ha promesso un appoggio al Movimento. Il Mojoca è sempre più conosciuto a livello internazionale, l'anno scorso una nostra delegazione ha incontrato il Ministro olandese della cooperazione internazionale. Abbiamo anche contatti con la cooperazione italiana e giapponese in Guatemala, queste relazioni sono molto importanti perché possono assicurare una maggiore protezione in questi tempi in cui cresce sempre di più la violenza.

*Tratto da una relazione di Glenda Lopez*

## ***ELEZIONI IN GUATEMALA***

Nel 2007 i guatemaltechi sono stati chiamati alle urne per eleggere il Presidente della Repubblica, il vice presidente, 158 membri del congresso e i sindaci di 332 comuni.

Le elezioni sono state precedute da una campagna elettorale tra le più cruente, segnata dall'uccisione di almeno cinquanta candidati e militanti.

In un paese dove il 2% della popolazione possiede il 70% della terra, il 4% degli abitanti concentrano il 50% dei consumi e l'indice Gini, che misura il livello di disuguaglianza, è il più alto del continente, attestandosi al 59.9%, lo strapotere delle famiglie dell'oligarchia dominante e l'attività dei media, tutti in mano a privati, ha, di fatto, negato spazi di confronto democratico e partecipazione popolare. Le richieste e i bisogni della parte più debole ed emarginata della società non hanno trovato spazio nei programmi elettorali dei maggiori partiti, che si sono confrontati nella competizione elettorale in un contesto di progressivo depauperamento della popolazione, cresciuto, secondo le stime FAO, rispetto al periodo precedente alla firma degli accordi di pace. Di contro, la pratica di un liberismo selvaggio, che rende incontestabile il potere delle imprese transnazionali, specialmente di quelle che sfruttano le risorse minerarie senza regole e vincoli a tutela dell'ambiente e della popolazione, senza obblighi fiscali verso lo Stato, non può non pesare sulle scelte e i programmi delle forze politiche Guatemalteche.

In questo scenario drammatico, la politica del neo presidente Alvaro Colon, che ha acceso soprattutto a livello internazionale, le speranze di una rottura con il passato del paese, ancora profondamente segnato dagli esiti di una guerra tra le più sanguinose del continente latino americano, quale spazio saprà dare alle rivendicazioni dei settori emarginati della società guatemalteca? Quali prospettive future offrirà ai giovani, in particolare ai tanti che vivono in strada e che vedono sistematicamente violati i propri diritti?

## ***CINQUE PER MILLE***

### **primi risultati, prospettive**

La possibilità di destinare il “5 per mille” della propria Irpef a favore di Istituzioni che operano nel campo della solidarietà è stata introdotta, come noto, nella nostra legislazione fiscale con la Legge finanziaria 2006, a titolo sperimentale.

Con qualche difficoltà e qualche correttivo il “5 per mille” è stato poi confermato nel 2007 e, con la recente approvazione dell’ultima Legge finanziaria, sono stati fissati gli impegni di spesa anche per il 2008 e per il 2009.

Ci avviamo dunque al passaggio graduale dalla fase di sperimentazione a quella, speriamo, di istituzionalizzazione, con la possibilità di una conferma definitiva della norma fiscale del “5 per mille” nel nostro “ordinamento giuridico”. Ciò, come si può intuire, avrà, anche per la nostra Associazione, positive conseguenze politico-finanziarie e comporterà una serie di misure organizzative di cui avremo modo di parlare nei prossimi mesi.

L’ Agenzia delle Entrate, come anticipato in sede di assemblea dei soci il 20 ottobre scorso, ha reso

pubblici i **risultati sul “5 per mille” relativi all’anno 2006** che sintetizziamo, per quanto più direttamente ci riguarda, qui di seguito:

- **i contribuenti che hanno scelto di destinare il “5 per mille” della loro Irpef a favore di AMISTRADA sono stati 790;**
- **l’importo che verrà destinato ad AMISTRADA, a seguito delle predette scelte, ammonta ad Euro 24.938,80;**
- il rapporto numero di contribuenti/soci Amistrada è pari circa a 11, mentre il rapporto numero di contribuenti/sostenitori di Amistrada è pari a circa a 5, vale a dire che, teoricamente, ogni socio è stato capace di mobilitare circa 11 persone, ovvero ogni sostenitore è stato capace di mobilitarne circa 5; l’importo medio che ciascun contribuente ha assicurato ad Amistrada è di poco superiore ad Euro 31,00;
- in via generale appare interessante evidenziare almeno i seguenti dati : su quasi 16 milioni di contribuenti che hanno fatto la scelta del “5 per mille” quasi 9,4 milioni ha scelto le ONLUS e quindi il 58,75% dei contribuenti che hanno operato tale scelta ;

- sempre in via generale: 6 contribuenti su 10 hanno fatto la scelta del “5 per mille” ed i margini che rimangono aperti per indirizzarsi verso i contribuenti che non si sono avvalsi della possibilità di destinare il “5 per mille” della loro Irpef (4 su 10 ) sono dunque piuttosto consistenti.

Per quanto riguarda l’**anno 2007** l’Agenzia delle Entrate ha di recente reso pubblici, con riserva di ulteriori verifiche, solo i dati riferiti al numero dei contribuenti che hanno scelto di destinare il “5 per mille” della loro Irpef, aggregando tali dati per Organizzazione beneficiaria. Per quanto direttamente ci riguarda i contribuenti che hanno scelto di destinare il loro “5 per mille” ad AMISTRADA, al momento, risultano essere circa un centinaio in meno rispetto all’anno 2006. Ciò è sicuramente dovuto al nostro minor impegno nel corso del 2007.

Se nei prossimi anni la norma fiscale del “5 per mille” sarà definitivamente confermata è chiaro che avremo la possibilità di andare verso il **consolidamento di una fonte non secondaria di finanziamento**. E le campagne che possiamo programmare ed attuare per il “5 per mille” possono diventare anche un’**opportunità per far conoscere e sostenere in forme diverse i programmi e le attività del MOJOCA e di AMISTRADA**.

A cominciare dal 2008 dovremmo territorialmente pianificare e mettere in atto iniziative ed attività, nel periodo in cui si opera la scelta di destinazione del “5 per mille”, per arrivare in una prima fase almeno a **1000** contribuenti e per puntare al raddoppio (**1600** contribuenti ca.) nel giro di qualche anno. Ci sembrano obiettivi importanti e non impossibili. Buon anno e buon lavoro, dunque, a tutti !

Luigi Colavincenzo

## **Volete visitare la strada e il mo.jo.ca.?**

Vi costerà solo 10,00 € e per 55 minuti potrete vedere e ascoltare le ragazze e i ragazzi che vivono nella strada o nelle case del Mojoca. Potete osservare come si svolgono le varie attività del Movimento. Tutto questo ci è regalato dalla Fondazione Neno Zanchetta di Lucca che ha finanziato la realizzazione di un video professionale curato dal regista Roberto Giannini. Le immagini sono molto belle anche nella loro drammaticità, le testimonianze sono testimonianze sconvolgenti. Avrete l’impressione di essere davvero nella strada e nel movimento, di conoscere queste ragazze e questi ragazzi che parlano di loro e di noi. Grazie Aldo Zanchetta, grazie Roberto, Angela e Matteo.

Il video può essere richiesto a

[amistrada@libero.it](mailto:amistrada@libero.it)

o cell. Manila: 333.6321274

## **Come partecipare....**

*Il modo migliore per contribuire col Movimento delle ragazze e dei ragazzi di strada è quello di formare un gruppo di amicizia che possa far conoscere le condizioni di vita dei ragazzi di strada e aiutarli, che sostenga anche economicamente prendendo le iniziative che sembrano più adatte.*

*Puoi partecipare con un lavoro volontario o con un contributo finanziario per i figli e le figlie delle quetzalitas o per una borsa di studio per le ragazze ed i ragazzi. Puoi prendere in carico un progetto o dare un contributo libero. Amistrada può ricevere lasciti testamentari da devolvere secondo le sue finalità statutarie.*

*I versamenti vanno effettuati sul Conto corrente postale **42561035** o con bonifico al Banco Posta - Codice IBAN:*

Paese	Check	Cin	ABI					CAB					CONTO CORRENTE														
I	T	5	5	Z	0	7	6	0	1	0	3	2	0	0	0	0	0	0	0	4	2	5	6	1	0	3	5

Intestati a:

Amistrada—Onlus Rete di Amicizia con le ragazze e i ragazzi di strada

piazza Certaldo n° 3, int. 31, 00146 Roma.

tel. Presidenza: **06 5160035** e **33346440336**

cell. Amministrazione: **3336321274**

e-mail: **amistrada@libero.it**

sito internet: **www.amistrada.net**

Per video, libri e informazioni:

Manila: **manilita@libero.it**; **333/6321274**

**Amistrada - c.f. 97218030589**

*Sede legale: Via Ostiense, 152b 00154—Roma*

*Sede operativa: Piazza certaldo, 3 00146—Roma*

**Destina il 5\*mille in favore in favore delle ragazze e i ragazzi di strada.**